

Rassegna stampa

Una piattaforma sanitaria esclusiva per gli assicurati del Groupe Mutuel

Una collaborazione utile, interessante e promettente tra il Groupe Mutuel e Ignilife
Paul Rabaglia, direttore generale del Groupe Mutuel

Gentili Signore, Egregi Signori,

basta guardare l'evoluzione dei costi sanitari, oggi, ieri o l'altro ieri, per convincersene: qualsiasi misura capace di aiutarci a contenere tali costi, per quanto piccola sia, è la benvenuta.

E in questo contesto, come ben sapete, non esiste una sola misura che può permetterci di raggiungere questo obiettivo cui miriamo da decine di anni, senza molto successo per il momento. Ci aiuterà un insieme di misure come: il controllo sempre più minuzioso delle fatture, le negoziazioni tariffarie, l'abolizione di lacune legislative controproducenti e onerose e di atti medici eccessivi e superflui, ma anche un comportamento responsabile da parte di ognuno di noi nei confronti del proprio capitale «Salute», che è anche il nostro capitale «Vita».

Con comportamento responsabile, intendo sia fare attenzione a ricorrere in modo sensato e adeguato alle prestazioni di cura quando siamo malati, sia fare tutto quanto in nostro potere a monte della malattia. In effetti, per la maggior parte di noi, quando stiamo bene, la salute non è necessariamente la preoccupazione principale. Ci sembra una cosa scontata e non ci preoccupiamo né del perché, né del come. Eppure, lungi da me e da noi voler tempestare la popolazione svizzera di infiniti consigli, di regole di comportamento moralizzatrici, di permanenti misure di sorveglianza.

Come voi, amo la libertà. Ma possiamo per questo prenderci la libertà di far tutto quanto in nostro potere per arginare la malattia. Se vi riusciamo, liberiamo tutta la società svizzera nel suo insieme da un fardello che può essere costoso. Ciò consente soprattutto agli assicurati di preoccuparsi in modo solidale e prioritario di coloro che non hanno la fortuna di poter evitare la malattia.

È con questo spirito di libertà e di responsabilità individuale condivisa che il Groupe Mutuel e la società Ignilife hanno realizzato questa collaborazione nella forma di una piattaforma sanitaria, personalizzata e gratuita, destinata ai nostri assicurati. Dato che annoveriamo un milione e quattrocentomila assicurati, ovvero il 17% della popolazione svizzera, siamo certi di mettere a disposizione dei nostri assicurati uno strumento pratico, utile e anche ludico, per aiutarli a preservare il loro capitale salute. Lascio a Fabrice Pakin il compito di guidarvi in questa piattaforma, affinché possiate convincervi della sua utilità.

Cosciente di quanto la popolazione svizzera tenga alla protezione dei dati personali, preoccupazione che condivido e capisco perfettamente, abbiamo fatto in modo che nessun dato necessario al corretto funzionamento dei programmi e che figura nella piattaforma possa essere utilizzato a scopi commerciali. Sono certo che gli assicuratori non sfuggirebbero a un processo per «selezione dei rischi», se solo esistesse anche un minimo legame tra questo programma e i nostri gestori.

Ve lo affermo con fermezza: i dati appartengono ai partecipanti e solo a loro. È uno dei meriti, tra l'altro, del concetto sviluppato dalla società Ignilife: per nessun motivo noi assicuratori possiamo accedere a tali

dati e questi non saranno mai rivenduti o trasmessi a terzi. Ci troviamo quindi in un ambiente in cui la riservatezza regna. Ignilife sopprime qualsiasi legame tra i dati utente e l'account.

Qual è allora il nostro interesse, quali assicuratori? - Ve lo dicevo all'inizio, la prevenzione individuale e personale è una delle misure, tra molte altre, che può contribuire a un miglior contenimento dei costi sanitari. È quindi nostro dovere di assicuratori cogliere anche questa opportunità e invitare le persone a preoccuparsene e a starne attenti. Non sapremo indubbiamente mai quale potrà essere il contributo di una tale iniziativa a un miglior stato di salute della popolazione, di tutte le età...e nemmeno il suo impatto diretto sui costi. Ma sono sicuro di una cosa: se non facciamo niente, possiamo essere certi che non succederà niente. A tal proposito, lascio la parola al corpo medico, qui rappresentato dalla dottoressa Elisabeth Virginio, membro del comitato di etica d'Ignilife, che quale medico, dà il suo apporto scientifico a tale iniziativa, per spiegarci i miglioramenti che un comportamento attivo e preventivo, per mezzo di una simile piattaforma, può apportare alla nostra salute personale e al sistema sanitario in generale.

Vi ringrazio sin d'ora, Signore e Signori, per l'interesse che mostrerete per questa iniziativa comune e per il nostro progetto.

Grazie per l'attenzione.